

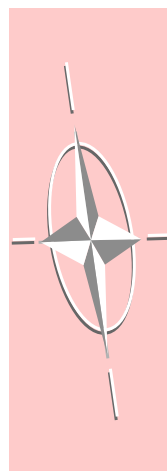


Giovedì 15 aprile 1999

6

IL FATTO

l'Unità



◆ *L'ex primo ministro è stato nominato ambasciatore speciale per il Kosovo e ha avuto carta bianca dal Cremlino*

◆ *Per i falchi è stato un brutto colpo. E anche per Primakov la nomina suona come una defenestrazione*

Elsin punta su Cernomyrdin per convincere Belgrado

L'ex premier: fermeremo il bagno di sangue

DALL'INVIATA
ROSSELLA RIPERT

MOSCA Elsin gioca la carta Cernomyrdin per salvare il dialogo con l'Occidente. Punta su un moderato sperando di far vincere il negoziato sul Kosovo. L'ex premier, leader di Nostra Casa Russia, è stato nominato ambasciatore speciale sulla crisi del Kosovo e ha avuto carta bianca dal presidente. L'uomo che trattò e vinse con i guerriglieri ceceni è convinto di farcela: «La Russia può fermare lo spargimento di sangue in Jugoslavia e può farlo ora che non ci sono né vincitori, né vinti». Milosevic è avvertito. Deve piegarsi subito prima che la Nato possa dettare da sola tutte le condizioni della resa. Unica voce antisbera nel coro di minacce contro l'Alleanza Atlantica, contrario all'invio di armi, già il primo giorno dei bombardamenti aveva messo in guardia il dittatore serbo: «Invece di parlare contro gli americani bisognerebbe parlare contro Milosevic. Dovrebbe mettere da parte il suo orgoglio e capire che non può costringere noi, suoi alleati

più vicini, ad un coinvolgimento nel conflitto». La diplomazia segreta è già partita. Cernomyrdin ha già avviato «contatti a porte chiuse». Ha fretta di risolvere il rompicapo balcanico, è convinto di avere le carte per farlo. Molto amico del vicepresidente americano Al Gore, uomo di punta nelle trattative con il Fondo monetario, è stimatissimo anche dai tedeschi e dai francesi con i quali, in qualità di capo della potente Gazprom (l'Eni russa), ha stretto affari anche per la fornitura di gas a Belgrado: 2,3 miliardi di metri cubi in gran parte sospesi proprio a partire dal 24 marzo, giorno di inizio dei raid. «È una nomina autorevole», dice il portavoce del Cremlino annunciando il colpo a sorpresa del presidente. Avrà più forza di Primakov nel piegare Milosevic? Ieri il leader serbo ha sbattuto la porta in faccia anche al piano di mediazione tedesco. Il coinvolgimento delle Nazioni Unite, previsto da Bonn, invece non può che essere gradito ai russi, così come la richiesta di disarmo contestuale dei guerriglieri dell'Uck e l'in-

vio di una forza di pace sotto comando Onu. Il compito per Cernomyrdin non è facile. Ha già pronte le valigie per Belgrado e Washington. A Mosca c'è chi dice che può farcela. Per lui è davvero una grossa partita. Vincitore sul piano internazionale potrebbe tornare ad essere protagonista in casa cancellando l'umiliazione del siluramento del maggio scorso. Per i falchi, che da 21 giorni invocano l'invio delle armi ai fratelli serbi, la sua nomina è un brutto colpo. A cominciare da Zjuganov. Il presidente comunista della Duma, Seleznev, non ha nascosto l'irritazione: «Non si sa quali funzioni avrà, quali compiti dovrà svolgere. Che significa nominare un rappresentante speciale? Sostituisce dunque il ministro degli Esteri? O forse addirittura il premier?». La

doccia fredda non ha risparmiato Primakov, il gran tessitore segreto della difficile mediazione diplomatica. E stato lui a volare per primo a Belgrado, lui a cercare un punto di incontro con gli europei facendo capire che una forza di pace sotto la bandiera Onu o Cse avrebbe potuto sciogliere il gelo con Mosca. Da sempre «re» della diplomazia russa ieri di fatto è stato defenestrato. Sino a quando di altri possibili siluramenti? Le voci di dimissioni ieri hanno seguito a ruota la notizia del ritorno di Cernomyrdin dall'oblio politico in cui era caduto dopo aver perso la poltrona di premier. «Tutte sciocchezze», ha smentito il Cremlino. La battaglia è solo rinviata. Primakov per ora ha fatto buon viso mostrando «moderato ottimismo». Il suo portavoce è stato gelido nel commentare la nomina presidenziale: «Il governo era al corrente. Cernomyrdin ha una grande esperienza nel campo della gestione aziendale e degli alti livelli dello Stato». La diplomazia resterà nelle mani, sembra dire il premier, il capo dell'azienda Gazprom non ha la

Un'anziana donna ferita nell'attacco al convoglio beve delle gocce d'acqua Reuters



stoffer per vincere. Il Kosovo accende la campagna elettorale russa. La nomina di un ambasciatore speciale del presidente è arrivata nel giorno della grande confusione della Duma. La guerra imporrebbe di sospendere il procedimento d'accusa contro il capo dello Stato, dicono in molti. Le ragioni elettorali, a cominciare da quelle dei comunisti, esigono che la spada di Damocle sul presidente resti ancora per molto. Tutto il tempo necessario per prepararsi allo scontro elettorale fissato per il 19 dicembre. Elsin vuole togliere di mezzo il processo che lo tortura da mesi, ha persino chiamato a raccolta artisti e scrittori

per chiedere la fine della sceneggiata in Parlamento. Ha rispolverato vecchie amicizie per rafforzare il suo potere, stringendo un patto con il popolarissimo sindaco di Mosca, Luzhkov, leader del movimento Patria. Ma ancora non l'ha spuntata sulla Duma. Il voto sull'impeachment è stato rinviato a maggio. Ma l'altra data, prevista per oggi, resta in vigore. Si potrebbe cominciare a discutere già oggi a dispetto dei comunisti che hanno voluto lo slittamento per ottenere lo scrutinio palese al posto di quello segreto nel timore che 50 di loro tradissero. Il match finale tra Duma, governo e presidente, è ormai vicino.

SEGUE DALLA PRIMA

NON IGNORATE...

anche con una immagine di Sicaud, al cui profilo era poi dedicata all'interno un'intera pagina. Anche in Italia l'importanza della funzione e le qualità del nuovo presidente, Giovanni Berlinguer, avrebbero meritato adeguata attenzione. Il compito del nuovo Comitato è importante e impegnativo. Non si può dimenticare che il precedente Comitato era stato nominato in modo tale che la sua composizione era risultata fortemente squilibrata per inclusioni cattoliche ed esclusioni laiche, provocando le dimissioni di alcuni suoi autorevoli componenti, quali Rita Levi Montalcini e lo stesso Berlinguer. Così, il nuovo presidente e il nuovo Comitato devono pure ricostituire davanti all'opinione pubblica il prestigio incrinato da una istituzione che, in tutti i paesi, è affidato anzitutto alla sua composizione effettivamente pluralistica e rappresentativa dei due sessi. Giovanni Berlinguer ha statura scientifica, morale, politica ed esperienza internazionale per far questo nel modo migliore. Proprio perché i temi della bioetica suscitano tanto interesse e tante angosce nell'opinione pubblica, è a questa che il Comitato dovrà soprattutto guardare. Tra i vari modelli d'azione dei comitati etici, infatti, è venuto assumendo peso e valore particolare proprio quello che li vede interlocutori dei cittadini, diffusori d'informazioni adeguate, promotori di discussioni. In questo modo, e non insequendo il ruolo di consiglieri di qualche principe, fosse pure il Parlamento, essi guadagnano piena legittimazione sociale. Non mancherà il lavoro al nuovo Comitato e al suo presidente. Con l'augurio che possa essere seguito con attenzione e cura maggiori di quelle che hanno accompagnato la sua nascita.

STEFANO RODOTÀ

L'INTERVISTA ■ JOSCHKA FISCHER, ministro degli Esteri tedesco

«Si rischiava un nuovo Olocausto»

LALLY WEYMOUTH

Nel 1968 Joschka Fischer era uno studente radicale. Cominciò militando nel partito ambientalista dei Verdi. Oggi Fischer è il ministro degli Esteri tedesco- in una coalizione con i Social Democratici di centrosinistra- e un appassionato sostenitore della guerra in Kosovo.

Come pensa che stia andando la guerra?

«Penso che la Nato stia facendo un buon lavoro. Milosevic sta portando avanti una guerra etnica contro il popolo kosovaro, una guerra criminale. È stato un vero shock per la gente e per i politici constatare che Milosevic era pronto ad agire come Stalin e Hitler, a muovere una guerra contro l'esistenza di un intero popolo».

Qual'è la posta in gioco?

«Non è una questione di etica, non è una questione di morale, non è una questione di diritti umani: è una questione di quale Europa avremo nel XXI secolo. È un attacco diretto contro la sicurezza dell'Europa».

Com'è la coesione tra i membri della Nato?

«Tutti abbiamo le nostre pressioni politiche. Io sono un

membro del partito dei Verdi e sono qui che concedo un'intervista nel quartier generale della Nato. Questo non lo avrei mai immaginato. Ma non possiamo accettare la politica di Milosevic e ingiustificata di fronte alla sua pulizia etnica. Io sono stato uno studente radicale, un vero attivista - non sono mai stato un pacifista perché stavo combattendo una rivoluzione. Sono stato contro la guerra del Vietnam perché ho sempre pensato che quella sia stata una guerra coloniale. Ma la mia è la generazione che ha chiesto ai propri genitori "Come è potuto accadere l'Olocausto in Germania e perché voi non vi siete opposti?". Questa è la domanda a cui noi stessi dobbiamo ora rispondere».

Vede una diretta analogia con l'eranzista?

«Vedo un'analogia con quel primitivo fascismo. Ovviamente gli anni '30 sono tornati,

e noi non possiamo accettarlo».

Lei ha incontrato Milosevic qualche settimana fa.

«Gli ho detto che noi abbiamo avuto esperienza di queste forme estreme di nazionalismo tedesco, di idee "Grande Germania", terminate in disastro nel 1945. Gli ho detto che la sua idea di "Grande Serbia" sarebbe naufragata in un mare di sangue e dolore».

Cosa ha risposto Milosevic?

«Non ha dato alcuna risposta. Per lui l'impero del male sono gli Stati Uniti. Milosevic sa molto bene quello che sta facendo. È molto cinico. Sta giocando - gli piace giocare a carte.

« Agli oppositori dei raid dico: la vittoria di Milosevic sarebbe la fine dell'Europa in cui crediamo »



Ma in gioco c'è la gente, non dei soldi. Quello che noi abbiamo sottovalutato è stata la sua prontezza a dare corso ad una guerra etnica di tale dimensione. Ora le democrazie occidentali sono coscienti che devono combattere e vincere questa guerra».

Milosevic è convinto che la Nato e gli Stati Uniti abbiano timore di inviarne truppe di terra.

«Le democrazie hanno sempre dei tempi di reazione più lunghi perché dobbiamo convincere i nostri popoli. La maggioranza deve essere preparata a combattere e deve sapere per che cosa si sta combattendo. Io ho avvertito Milosevic che sarebbe andato incontro ad una guerra contro gli Stati Uniti. Gli ho detto che ciò è accaduto due volte in questo secolo alla Germania, e che la nostra esperienza è stata terribile. Mi ha risposto che questo sarebbe stato peggio del Vietnam, al che gli ho detto che questo non è il Vietnam e che lui non è Ho Chi Min».

Non vi sono, nel suo partito, elementi scontenti della sua posizione sul Kosovo?

«Ovviamente sì! Ci sono molti pacifisti che non possono accettarla, ma d'altro canto, la mia generazione è cresciuta con due esperienze. La prima è "Mai più guerra". La seconda è

"Mai più Auschwitz". Questo significa opporsi ai genocidi. È una contraddizione ma dobbiamo accettarla. Nel caso che accettassimo Milosevic come un vincitore, sarebbe la fine dell'Europa in cui credo».

Qual è la sua opinione del Segretario di Stato Albright, che è stato criticato per aver voluto la guerra senza una preparazione adeguata?

«Penso che Madeleine Albright stia facendo molto bene un lavoro difficile. Tutti abbiamo sottovalutato la capacità di Milosevic di condurre una guerra etnica totale. Noi tutti».

C'è un'uscita alternativa da questo conflitto?

«Sì: fermare la pulizia etnica. Insediare in Kosovo una forza internazionale di terra. Accettare le regole della pace e della democrazia».

Copyright Newsweek-L'Unità Traduzione di Filitsa Nicolau

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome.....**

Via..... **N°.....**

Cap..... **Località.....**

Telefono..... **Fax.....**

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
● 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
● 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321
● 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale morale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-0711 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) - Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lucio, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
DIREZIONE GENERALE e QUOTIDIANO: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356000 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Carducci, 8/1 - Tel. 051/6392811 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

